Venerdì 13 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese », CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 140

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LA NUOVA ALBANIA E LA DIPLOMAZIA

Deliberata parecchi mesi or sono la costituzione del nuovo Stato albanese, era di sommo interesse per le Potenze di creare subito, anche prima della fine della guerra, uno stato di cose favorevoli all'indipendenza ed alla vita dell'Albania; occorreva delinearne subito i confini, studiarne lo statuto, difenderla dalle insidie dei nemici di fuori e di dentro, riattivarne le comunicazioni ed i commerci, sottrarla cioè alla zona della guerra combattuta fra la Turchia e gli Stati balcanici.

Solo in tal modo si sarebbero eliminate le gravi difficoltà che apparvero in seguito e si sarebbero allontanati tutti quegli ostacoli che misero e mettono ancora in pericolo la vita dello Stato indipendente d'Albania.

La nuova Albania attende tutto dalle Potenze europee: le varie incertezze della Conferenza degli ambasciatori e la mancanza di una rapida decisione per la tutela degli interessi albanesi durante la guerra hanno ancora di non poco aggravata la difficile condizione in cui si trovava fin dallo inizio l'Albania.

Per mesi e mesi su questa regione si sono accaniti gli sforzi della Serbia del Montenegro e della *Grecia*, rovinando del tutto le poche risorse, sconvolgendo l'ordine interno che non fu mai florido nemmeno sotto la dominazione turca. L'assedio di Scutari, dopo l'occupazione di Durazzo, il blocco di Valona, sono altrettanti fatti che non concorsero certo a favorire la nascita del nuovo Stato albanese, nè vi contribuì l'opera del governo provvisorio, il quale si limitò a governare per burla e a mandare delle continue proteste alle Cancellerie europee per l'abbandono in cui era lasciato.

La deliberazione prima della Conferenza perse a causa di questi fatti gran parte della sua efficacia: essa non servì ad eliminare le tristi condizioni in cui si dibatteva, l'Albania — eliminazione necessaria per poter costituirla Stato indipendente tanto che anche oggi non si sa ancora come potrà vivere la nuova nazione, in quale misura dovranno concorrere gli aiuti dell'Europa e quale, sarà il suo assetto definitivo; oltre di ciò non allontanò neppure quella paurosa spada di Damocle — rappresentata da una conflagrazione europea — che pendeva sulle Potenze in seguito alla guerra balcanica. Sono ancora presenti agli occhi di tutti quali tempestosi momenti attraversò la politica internazionale per le pretese serbe di un porto sull'Adriatico, per quelle montenegrine circa l'occupazione di Scutari e per quelle greche sul possesso del canale di Corfù.

E tutto questo solo perchè la diplomazia europea dopo aver deliberata alla unanimità l'indipendenza dell'Albania diede a questa indipendenza un valore puramente formale col rimandare sempre la risoluzione dei vari difficili problemi ad essa strettamente connessi.

E' da augurarsi che — raggiunta alfine la firma del trattato di pace fra gli Stati Balcanici e la Turchia — si giunga a liquidare con la massima rapidità e risolutezza anche le due questioni che furono sottratte ai negoziati fra gli Stati belligeranti, cioè la questione albanese e quella delle isole egee.

Riguardo all'Albania due problemi si impongono all'attenzione delle potenze: la delimitazione dei confini e l'ordinamento interno del nuovo Stato.

Per la delimitazione dei confini si è già fatto un buon passo innanzi col mettere fuori causa i confini settentrionali già nettamente definiti con la Serbia e col Montenegro in grazia soprattutto alla ferma intransigenza dell'Austria — appoggiata dall'Italia — nell'impedire il possesso di Scutari da parte dei montenegrini.

Rimangono i confini meridionali su cui l'Italia ha già avuto occasione di esprimere le sue non dubbie intenzioni. Anche su questo problema la situazione appare notevolmente rischiarata e non tanto critica come poco tempo fa. La Francia, convinta finalmente che l'Italia non poteva transigere su di un argomento di essenziale importanza per la sua vita di grande Potenza, si è rassegnata ad aderire al nostro punto di vista! Dopo che l'ambasciatore francese a Londra ebbe a sconfessare, presso il nostro marchese Imperiale, la stampa francese che così calorosamente ha sostenuta la tesi greca ai danni dell'Italia, dichiarando che il governo francese si rendeva conto perfettamente dei supremi interessi di difesa e di dignità dell'Italia, non è da dubitare che la megalomane politica di S. E. Venizelos non si riduca a più modeste proporzioni e si accontenti della già ampie concessioni che l'Italia ha voluto fare alla Grecia.

Più compl[i]cata si presenta invece la situazione per quanto riguarda l'ordinamento del nuovo Stato d'Albania che *indubbiamente dovrà seguire senz'altro* alla delimitazione dei confini.

Le Grandi Potenze, dopo aver decretato solennemente la libertà dell'Albania, sembra che siano ingegnate nel far del loro meglio perchè tale libertà diventasse sempre più problematica o per lo meno sempre più difficile di raggiungere. Gli stessi albanesi che pur hanno salutato col più grande entusiasmo la deliberazione delle Potenze, sono diventati alquanto scettici e sentono il bisogno di esprimere tutti i loro dubbi su quell'avvenire che le Potenze avevano fatto sperare per la loro Patria. Anche sul progetto dello ordinamento interno dell'Albania, pare che la Conferenza degli ambasciatori abbia trovato il modo di essere in disaccordo. Se non gli interessi posti in giuoco nel problema albanese non fossero troppo seri, una tal linea di condotta minaccerebbe di tramutarsi in una graziosa burletta. Sembra infatti che la Russia e la Francia abbiano messa innanzi la proposta di lasciare la sovranità turca sull'Albania (sovranità non ambita neppure dalla Turchia) e di affidare l'amministrazione ad una commissione sul genere di *quella* che parecchi anni fa era stata incaricata di introdurre le riforme in Macedonia.

Il brillante risultato del tutto negativo e l'infelicissima prova di quella commissione, bastano di per sè stessi a dare un *gustoso* sapore di *umorismo* alla proposta affacciata dalla Duplice Alleanza. Manco a dirlo, gli albanesi sono subito insorti contro questo infelice tentativo: un notevole nucleo di personalità albanesi si è affrettato a mandare un memoriale alla conferenza degli ambasciatori in cui, dopo avere accennato alle disillusioni fatte subire alla loro patria dalle grandi potenze, si accennava a qualcuna fra le principali ragioni che si oppongono al palliativo della commissione internazionale.

Esse sono:

1. — L'organizzazione interna della Macedonia non ha dato risultati brillanti, e tale programma è tanto meno da mettersi in pratica in Albania in quanto qui i dati del problema sono completamente diversi.

2. — Il prolungamento *dello* stato delle cose provvisorio con la decisione e instabilità *inerenti a tale regime non* farebbero che incoraggiare rivalità personali ancor più inasprite da propaganda estera.

3. — Durante *questo interregno* il numero dei candidati al trono dell'Albania *non farebbe* che aumentare e gettare il paese nella confusione.

Il memoriale rivolgeva quindi preghiera alla Conferenza di Londra di voler rinunciare all'idea di prolungare lo stato di cose provvisorio in Albania e di decidersi a nominare al più presto il sovrano dell'Albania. Fa voti infine che venga nominato sovrano S. A. il duca di Urach.

Il nostro governo ebbe già ufficiosamente a dichiarare che esso era contrario a tale nomina; già qualche cosa servendo a dimostrare il governo italiano deciso ad intervenire direttamente per questa importantissima proclamazione.

Quale può essere però il candidato al quale l'Italia sarebbe disposta a concedere il suo appoggio? In base a quali criteri il governo italiano, desidera che si addivenga alla nomina del Sovrano albanese? Fino a qual punto giunge in tale questione la sua solidarietà col governo dell'alleata Monarchia?

Tutte domande queste che per il momento rimangono senza risposta.

Ad ogni modo è fuori di discussione che la *Triplice Alleanza* si *opporrà* al progetto della Francia e della Russia *tanto* più che esso oltre a tornar di danno agli interessi albanesi, servirebbe a prolungare uno stato di cose che le Potenze hanno interesse di far cessare al più presto, perchè fornite di quella discordia che già più volte ha minac*ciato* di turbare *seriamente* la tranquillità europea. L'Albania già da troppo tempo desta gravi preoccupazioni, perchè non si debba sentir vivo il desiderio che una tale questione sia definitivamente chiusa in modo da eliminare ogni pericolo vicino.

L'Italia vigili perchè la situazione che verrà creata dai nuovi provvedimenti per l'Albania, non comprometta i suoi interessi di Potenza adriatica. La nuova Albania segni l'inizio di un salutare risveglio nella politica adriatica del nostro paese e l'« amarissimo mare » diventi per noi, come già un tempo per la Repubblica Veneta, *fonte* di sicurtà e di ricchezza.

C. R.

Notizie dal Friuli

da S. Daniele

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è riconvocato per *lunedì 16 corrente* alle ore 16 per passare alla nomina del medico del 1.o riparto (centro) e dell'Ospitale civile.

Speriamo che, finalmente, la questione sia decisa.

Nella Società Operaia.

Anche il Consiglio direttivo della Società Operaia di M. S. è convocato in seduta per venerdì sera alle ore 21. Si dovrà deliberare sulla data delle elezioni generali per la nomina delle cariche *sociali, conforme il nuovo* Statuto, e per intensificare la propaganda *sulle iscrizioni* dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Conferenza Iogna

12. Con un pubblico abbastanza numeroso e quanto di più intellettuale può dare S. Daniele, ieri sera al teatro Corradini l'avv. Giovanni Iogna tenne l'annunciata conferenza sopra « L'ora storica della nazione ».

L'oratore accolto molto glacialmente lesse la sua lunga discorsa densa, curialmente rettorica, e in senso generico.

Incalzando il nazionalismo lanciò il suo strale contro il socialismo e la democrazia, *rivelandosi di parte destra,* non senza dichiararsi contro il potere *temporale* dei papi.

E dopo aver tratteggiata la figura di Cavour e avere a modo suo fatta l'apoteosi di Giolitti si fece paladino dei connubi aperti tra moderati e cattolici, condannando invece le unioni, secondo lui, subdole tra democratici e socialisti.

Terminò non concludendo, tanto che il pubblico alla fine della sua discorsa, che non ebbe perorazione, si ritirò freddamente come freddamente lo aveva accolto.

da Fagagna

I progressi cittadini

Finalmente anche questo ridente paesello, posto alle falde dei colli morenici, và sempre più progredendo e ogni giorno nuove industrie sorgono ed altre *sorgeranno appena* qui passerà l'energia elettrica del « Barmaum ».

Già è in progetto di costruire un molino elettrico, con trebbiatrice e relativo *battiferro*, una fabbrica di sedie ecc.

La nuova latteria Turnaria sorta per concorde volere di alcuni soci dissidenti della vecchia latteria sociale, in soli due mesi di esistenza, prospera e proficua, ha già raggiunto un posto eminente fra le consorelle del Friuli, e ciò mercè l'opera intelligente del suo casaro Primo Marinig.

I prodotti sono ottimi sotto ogni rapporto e ben si conservano nei locali sociali, dove regnano le norme igieniche più scrupolose.

Inoltre quest'anno abbiamo il ghiac*cio artificiale, in luogo di quello* che si vendeva gli anni decorsi, tolto da *fossati d'acque provenienti da* terreni paludosi, e ciò è dovuto al macellaio Colesan il quale lo fornisce ai consumatori al prezzo di centesimi 10 al chilogramma.

Il mercato mensile

Il mercato mensile non è punto riuscito a causa della giornata tropicale e dei bachi da seta e dei molti lavori che la campagna richiede in questi giorni.

Molti i compratori, però pochi i venditori che fecero *buoni* affari a prezzi elevati.

I bozzoli

Ieri i bozzoli fecero la loro prima comparsa sul nostro mercato, e furono venduti al prezzo di Lire 3.50 e 3.60.

da Cividale

Un colpo di rivoltella

Stamattina mentre certo Zatti Umberto di 16 anni figlio del mugnaio di Bruscandola giungeva a Purgessimo per le incombenze del suo mestiere, incontrò un certo Rossi suo coetaneo che volle mostrargli il funzionamento d'una rivoltella che aveva *tra le mani*.

Disgraziatamente partì un colpo che ferì sembra, non *gravemente* all'addome lo Zatti.

Il dott. Sartogo ordinò il suo ricovero all'ospedale per l'estrazione del proiettile e le medicature del caso.

Il Rossi si è fatto uccel di bosco.

da Gemona

La grave sciagura d'un operaio

L'operaio Betti Umberto addetto al colonificio Morgante mentre lavorava vicino ad un battitore si lasciò inavvertitamente prendere il pollice destro in un ingranaggio.

S'ebbe il dito completamente asportato.

da Latisana

La lotta contro la pellagra
Per sostituire il cinquantino

La Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine allo scopo di favorire nei Distretti di Codroipo, Palmanova e Latisana la diffusione di colture che vantaggiosamente sostituiscono il cinquantino, anche nel corrente anno farà una larga distribuzione gratuita di seme per erbai foraggeri di Rape, Mais Caragua (sorghetta) e Senape bianca, come pure distribuirà Patate Matilde di seme.

La superficie massima per la quale si concederà ad ogni richiedente seme gratuito sarà: di mq. 3000 per la rapa da foraggio; di mq. 3000 per la senape bianca; *di mq.* 2000 per il mais Caragua; di mq. 500 per la patata Matilde.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Cattedra ambulante di agricoltura, Sezione di Latisana oppure ai Circoli agrari di Codroipo o di Palmanova entro il 25 giugno, e contenere: Nome, cognome, dimora dei richiedenti; colture che si intende esperimentare le loro superficie (entro i limiti indicati); ed inoltre la dichiarazione esplicita che le colture verranno eseguite secondo le migliori norme agrarie che al raccolto si denunceranno i pesi precisi dei pro lotti ottenuti.

Le domande si eccetteranno in ordine di data sino ad esaurimento dei quantitativi di semi disponibili.

Rimangono esclusi dalla distribuzione della patata Matilde tutti coloro ai quali venne concessa nell'annata precedente.

La Commissione Pellagrologica si riserva *il diritto di ridurre i quantitativi* di seme richiesti, come pure di ispezionare *col mezzo della Sezione di* Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura *le colture* per le quali venne concesso il seme.

da Pordenone

La trasformazione della Società Ciclistica

Ieri sera in seconda convocazione ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società Ciclistica.

Dopo lunga ed esauriente discussione venne approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale l'assemblea approva in massima la trasformazione della Società Ciclistica in Società Sportiva e dà mandato al Consiglio di studiare le modalità.

Queste dovranno venir approvate dalla prossima assemblea alla quale potranno intervenire anche i non soci

da San Vito al Tagliam.

La festa del Patrono

Domenica, ricorrendo la festa del Santo patrono della nostra città avranno luogo i soliti speciali festeggiamenti Eccone il programma:

Ore 18 — Corsa di fanciulli.

Ore 19. — Corsa di somarelle con fantino.

Ore 20. — Grande spettacolo pirotecnico.

Suonerà la rinomata banda di Cordovado diretta dal maestro signor G.B. De Vittor e non mancherà neanche il gran ballo popolare su vasta piattaforma con la distinta orchestra ad arco, cittadina.

da Spilimbergo

La partenza del ten. Kubaker

Ieri una enorme folla si riversò sulle praterie di Strago per assistere alla partenza del tenente Kubaker venuto ieri a volo da Aviano.

Alle 18 il valoroso ufficiale prende posto sul Bleriot ed eseguisce *fra in*descrivibile entusiasmo dei bellissimi voli, sopra Spilimbergo e sopra Tauriano atterrando nuovamente al punto di partenza.

Poco dopo riprende il volo e si avvia verso Aviano salutato da un'applauso caloroso.

da S. Vito al Tagliamento

Marbis

Per due sere martedì e mercoledì p. v. avremo tra noi *l'illusionista, tra*sformista-ventriloquio sig. Marbis,

da Fontanafredda

Visita poco gradita

Certo Magnis Luigi d'anni 18 passando per Fontanafredda entrò nella casa che credeva incustodita, di certo Luigi Pers, e vi rubò un vestito e lire 50.

Ma la moglie del Pers si accorse del tiro e lo inseguì facendolo arrestare.

PER UNA INCOERENZA DI RICCARDO WAGNER

Molto scalpore si è fatto in questi giorni per una enorme incoerenza di Riccardo Wagner risultante da alcune sue pagine inedite e concernente il suo giudizio su Berlioz; pare *incredibile* come il grande musicista tedesco, entusiasta dell'autore della « Sinfonia fantastica », abbia potuto contraddirsi così.

Infatti, dalle pagine rivelate oggi, si vede ch'egli riteneva Berlioz superiore a sè stesso e a Beethoven, e, fra altro di assai lusinghiero, dica precisamente:

« In questo Berlioz fiammeggia la giovinezza di un grand'uomo; le sue sinfonie sono le battaglie e le vittorie di Bonaparte in Italia: egli è stato già fatto Console: sarà anche incoronato Imperatore e conquisterà la Germania e il mondo. Lo si manderà anche a Sant'Elena? Non so; ma so bene che in questo caso verrebbe liberato e portato in *trionfo*. »

Così dunque scriveva Wagner su Berlioz, aggiungendovi *altro di meglio,* per dare sfogo tra le pareti mute del suo studio *alla sua intima ammirazione* ma, contemporaneamente, da Parigi, mandava alla « Dresdner Abendzeitung », il giorno dopo della audizione della suddetta sinfonia, e cioè il 5 maggio 1841, questa, corrispondenza artistica:

« Tutto è grandioso e ardito, ma infinitamente affliggente. Non vi si trova mai una bellezza di forma, mai quella bella corrente maestosa di cui sicuro movimento si sarebbe lieti di affidarsi. Dopo la « Sinfonia fantastica », il primo tempo della Sinfonia in « do minore » di Beethoven mi è riuscita una vera consolazione. »

« Così, Berlioz resterà sempre incompleto e sarà *soltanto una meteora* passeggiera. »

Non più superiore a Beethoven, ma al di sotto di un musicomane qualsiasi; e i due *giudizii*, in contraddizione inesplicabile, furono scritti nello stesso giorno: se non che (preghiamo i lettori di soffermarsi nelle parole seguenti che vogliamo sottolineare). il primo era la « manifestazione del suo io a se stesso », mentre l'altro costituiva « il giudizio della sua voce elevata ad autorità critica ».

G. Cabasino Renda, nel « Giornale d'Italia », vorrebbe spiegare questa doppiezza di Wagner contro l'autore della « Sinfonia fantastica » con una « complicazione della psiche »: e, a tale uopo, cita questo *squarcio autobiogra*fico del musicista:

« La mia vita è un mare di contraddizioni, dal quale io non potrò uscire che con la *morte*... Quasi dispero della salvazione.. »

Evidentemente, questa spiegazione è dello stesso calibro di quelle che adduce l'avvocato in difesa dell'imputato, quando non spera in altro aiuto che in quello della psichiatria: trattandosi di un grande compositore come Wagner, taluni si credono in dovere di usare una certa deferenza, un certo rispetto, una spiccata condiscendenza anche a costo della *propria* sincerità, ossia mascherando i sentimenti che si nutrono a riguardo di un *dato argo*mento: uomini franchi fino a parere *rudi*, non usi a *impigliarsi* negli inciampi di certe convenienze di prammatica, le *quali* spesso formano la più erronea delle opinioni, quella così detta pubblica: uomini così fatti, uomini dello stampo di Leone *Tolstoi*, non si incontrano ad ogni piè sospinto, specie nella odierna società. L'avvocato che difende il suo accusato.

Vi parlerà di generazione atavica di nevrosi ingenita, di mali accampati nella psicopatia di un dato albero genealogico e conclude che il disgraziato è un irresponsabile; il pubblicista che difende il suo idolo, è affetto da complicazione della psiche. Ora gli idoli di tutti i pubblicisti italiani sono quasi sempre stranieri nel campo delle lettere. delle arti. delle scienze, e, quando sono connazionali, bisogna che siano legati ad essi a vincoli di amicizia o di.. *cricca*. Riccardo Wagner, morto e sepolto da gran tempo, ha la grande *fortuna* — singolarmente in Italia — — di esser uno straniero. Questa benedetta terra è fatta così. O che si può fare? Date occasione a un articolista di prim'ordine di parlare di uno scrittore estero come un oracolo dal tripode delle sue pompose pagine quotidiane, e non la finirà più di turibolare con l'olibano acceso delle frasi altisonanti; invitatelo a dire qualcosa di uno scrittore di gran valore, d'Italia, e che non è suo amico, e farà sempre il sordo.

Il Wagner, secondo noi che ci lasciamo trascinare sempre alla nostra franchezza, non commise quella incoerenza sbalorditiva per una certa complicazione della psiche che lo metterebbe (del resto senza onore per la grande anima dello scomparso) nella categoria degli irresponsabili!!! Un uomo che sa di contraddirsi, non è irresponsabile; è invece — scusate il paragone irriverente — simile a quelli esseri brutali che non possono fare a meno di ubbriacarsi, pur avendo la coscienza che sono piagati moralmente di un brutto vizio che li deforma orribilmente: essi non vogliono fare uno sforzo eroico, quello della volontà, e si contentano di subire i danni che attribui*scono alla fatalità. Riccardo Wagner* aveva il suo terribile difetto, non sappiamo se *congenito o* acquisito, sul quale s'incardinavano tutte le sue contraddizioni:

Quello di sentire troppo di sè.

Noi non vogliamo parlare in merito di questa sua immodestia, che del resto è stata ed è in molti grandi uomini: ch'egli sia stato e no un colosso della musica, ciò esce dall'indole di questo articolo inteso a dimostrare che R. Wagner, volendo, avrebbe, potuto uscire dal suo mare di *contraddizioni*; ma che egli non si sognava affatto di uscirne per la ragione semplicissima che da essa soleva trarre profitto come e quando gli piaceva.

Ecco la sua ubbriacatura!

Questi *difetti infatti* sono nella psiche di molti uomini vanitosi, allignano *anzi in tutti gli esseri dove* l'egoismo ha forme spiccate; le incoerenze, le *incoercibilità*, le *contraddizioni* che in uomini come Wagner si chiamano rispettosamente complicazioni della psiche, in altri mortali hanno denominazioni di vario genere la cui scala cromatica va dalla leggerezza alla vigliaccata, sino alla così detta canagliata con grande offesa a una povera bestia che vede vilipeso il suo nome nella degradazione di azioni riprovevoli che non ha mai commesso, e che è invece così docile.

Noi non vogliamo qui assegnare il suo posto preciso all'azione di incoerenza del Wagner: ce ne guarderemmo bene! Ci limitiamo piuttosto a uno studio imparziale della sua psiche, le cui complicazioni, se mai ci sono, non possono avere nessuna influenza positiva nella vita reale dell'uomo, sia esso un semplice operaio di officina o un artista o un compositore; in tutti gli esami di anatomia psichica, di vivisezione morale, i fattori precipui stanno nel temperamento dell'uomo, *nella sua indole*, nel *suo io*, *nelle* sue inclinazioni, nei suoi difetti insiti. Ora basta *leggere* i volumi del Wagner, che contengono il suo Epistolario per comprendere subito che il grande musicista aveva chiaro e netto il sentimento della sua superiorità; ci teneva anzi tanto, che non pativa che altri potessero menomarglielo. Allo scopo di arricchire sempre più le energie feconde della sua genialità, egli poteva benissimo ammirare incondizionatamente altri ingegni, assorbirne i dolci motivi, estasiarsene, cercare nuovi tesori da altre miniere; tutto ciò per conto suo, nel segreto delle sue pareti, nella intimità che lo rendeva sincero con sè stesso, fino a scrivere la pagina di encomii entusiastici, che si è scoperta di *recente*. *Allo stesso modo* conosciamo degli scrittori, chi più chi meno, che vi *disprezzano* pubblicamente alcuni grandi autori enumerandone i difetti ingranditi smisuratamente dal loro livore, mentre non disdegnano, in casa propria di ammirarne le belle pagine, di cavarne per proprio uso le belle frasi, le linde dizioni, gli stupendi vocaboli, come i sitibondi si accostano a una fontana, per arricchire di globuli rossi il sangue scarso della loro prosa o della loro verseggiatura anemica.

Questo è uno dei difetti più deplorevoli della umanità: la mancanza di sincerità che è fucina fosca di egoismo, di ipocrisia, di gesuiteria, di doppiezza.

Riccardo Wagner, fatto anch'egli di carne, di ossa, di sangue, non ne fu esente.

Egli dunque — dicevamo — non voleva essere confuso con *gli altri* uomini, reputandosi, in omaggio al suo *ingegno fulgido*, superiore a tutti: sentiva di essere nato per fare da astro maggiore nel cielo dell'Arte e non poteva ammettere, al suo confronto che stelle di poco chiarore; sentiva di dovere essere trattato in modo tutto affatto diverso dagli altri, come un idolo nel suo tabernacolo; sentiva di avere diritto alla riconoscenza del mondo intero e si abbandonava alle idee napoleoniche di conquista universale, s'intende benissimo nel campo dell'ammirazione.

Ma lasciamo che parli egli stesso:

« Io non so riposar su la paglia nè ricrearmi con l'acquavite. Io ho bisogno per lavorare di essere blandito. Ho bisogno di splendori, *di luci*, di bellezza: « e il mondo deve dirmi ciò di cui io che do al *mondo tanto godimento* ».

Il suo progetto per un grande giornale politico-musicale, fatto insieme con Luigi II per una grande Baviera, contiene anch'esso idee altisonanti di, come dire? autograndezza.

« Io volevo un giornale politico di

una grandiosità e combattività finora sconosciute, e lo voleva: primo per amore della cosa *in se stessa*, secondo per la grande influenza che il giornale avrebbe esercitato, terzo finalmente per avere un giornale nel quale io potessi svolgere i miei criteri artistici nel senso più largo senza dovermi abbassare in ambienti nei quali un uomo serio e onesto ha tutto da perdere e nulla da guadagnare.»

Quando poi passa a tracciare il programma del giornale, la sua superiorità sul resto del mondo ha linee spiccatissime.

Riproduciamo qualche tratto:

«Si dovrebbe creare una redazione artistica separata da quella politica. Ma qui comincia la divergenza. Voi mi offrite quotidianamente metà dello spazio del vostro giornale. Ma chi dovrebbe riempir quello spazio? Io non conosco, in verità, nessuno di cui leggerei volentieri tanta prosa sul conto mio.»

Abbiamo voluto mutare in corsivo le frasi e le parole che a noi sembrano più significative, e si dovrebbe aggiungere che il Wagner non contento di dare alla sua Musica un valore straordinario artistico, voleva anche aggiungere un altro di indole politica, fino a segnare la grandezza della Germania mediante l'egemonia bavarese che non approdò a nulla. L'altro sentire di sè non conosceva barriere, e, strariparido come un fiume, spezzava, atterrava, coinvolgeva ogni argine. Credeva fermamente di essere nato ad alti destini.

Or dunque, egli facendo uno sfogo sincero dell'animo a se stesso, poteva vedere fiammeggiare in Berlioz la giovinezza di un grande uomo, fino a considerare le *sinfonie* di lui come le battaglie e le vittorie di Bonaparte, senza pericolo per giunta di un Sant'Elena: ma trattandosi di parlarne in un periodico importante, di quelli che *spesso formano l'opinione pubblica*, si guardava bene dallo additare la grandezza di un genio, perrochè la sua preoccupazione era appunto quella di fare risplendere la sua: e quindi, di *fronte al gran pubblico dei lettori*, egli dice — impancandosi a maestro — che il povero Berlioz non ha la bellezza di forma, sicurezza di movimenti e che resterà incompleto.

Il *mondo* doveva ammirare uno solo: Wagner.

Luigi Marrocco

Le notizie agrarie

Roma 12. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio

La decade trascorse con tempo asciutto e con temperatura relativamente alta che giovò sensibilmente alle campagne, massime nell'alta Italia e nella Centrale.

Le condizioni meteoriche di questa decade furono in modo particolare propizie alla fienagazione, che si pratica con buon esito, al frumento che fiorisce e matura veramente rigoglioso, alla vite che vegeta immune da malattie e all'olivo che si mostra assai promettente.

Tutte le colture agricole danno in complesso affidamento di buoni prodotti nella Penisola ed in Sicilia.

In Sardegna si accentua il difetto di umidità.

I bachi da seta stanno fra la terza e la quarta muta e procedono in modo normale.

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» «Adriatico» e giornali di fuori, si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstein e Vogler

V E. 5. p p

Cronaca Cittadina

Chi lo ha chiamato?

Chi lo ha chiamato questo sign or *avvocato Iogna, che addenta frutta elettorali ancora acerbe?*

Egli lesse, l'altra sera, dinanzi a duecento pazienti sandanielesi, una conferenza che trattava del momento politico in Italia. Conferenza in cui parlò di Cavour e di ideali di libertà. Ma *non si ricorda codesto sig. avv. Iogna*, ch'egli fu eletto consigliere provinciale dai preti, assieme a don Marcuzzi, l'antico direttore del «Crociato»?

Un collegio in vista non dovrebbe far perder la memoria neppure a un intraprendente sul tipo del signor avvocato.

La commissione italo-austriaca per la revisione dei confini

Roma 12 — La commissione internazionale italo-austriaca per la *revisione* dei confini fra i due paesi riprenderà i suoi lavori a Vienna il 16 corrente. La delegazione italiana si compone del presidente barone Carbonelli *consigliere di stato*, rappresentante il ministero dell'interno, del capitano di stato maggiore Attilio Vincone rappresentante del ministero della guerra e del conte Luigi Vannutelli segretario di *legazione* rappresentante del ministero degli esteri.

Consiglio dell'Ordine dei Medici

Nel pomeriggio di ieri, nella solita sala del Civico Ospedale, gentilmente concessa, questo Consiglio tenne la sua seduta ordinaria.

Il Presidente riferì dapprima circa il Convegno che ebbe luogo domenica scorsa a Padova per il Bollettino regionale degli Ordini.

Poi si passò all'esame dei documenti per le nuove iscrizioni ed alle domande di trasferimento.

Ad unanimità venne approvato di attendere ancora fino alla fine del corrente mese per la denuncia alle competenti *autorità* dei colleghi morosi nell'iscrizione o nel pagamento: dopo il qual termine sarà proceduto a tenore di legge.

Venne deliberato di concorrere con la *somma di lire 20 a favore del dott.* Braccini ufficiale sanitario di Nocera Umbra.

Fu stabilito di fornire di una tessera di riconoscimento tutti i colleghi iscritti all'*Albo*, dalla quale *risulti* anche la regolarità del pagamento.

Il Consiglio prese in esame l'appendice al regolamento locale d'Igiene recentemente approvato dal Consiglio Sa*nitario Provinciale per quel* che riguarda il capitolato di condotta medica ed essendosi qualche variante dal precedente, di una certa importanza, incaricò il presidente di studiarlo e di *riferire in proposito alla prossima* seduta, che si terrà fra breve.

Da ultimo trattò parecchie vertenze collegiali; nonchè una liquidazione di specifica.

Nuove levatrici

Sono terminati gli esami presso la R. Scuola di ostetricia dell'ospedale di Venezia. Ecco l'elenco in ordine alfabetico delle friulane promosse:

Bombardella Ida di Fontanafredda, Pascotto Antonietta di Azzano Decimo, Piccoli Elisa di Rive d'Arcano, Tosoni Santa di Claujetto.

Onoranze funebri

A favore della Cucina Popolare in morte della signora Luigia Presani: Sorelle Cei e famiglia L. 2, di Orlando ved. Del Mestre: Alfonso Benedetti I.

Il saluto della squadra nazionale italiana di calcio

Questa mattina col diretto delle 8 è giunta alla nostra stazione, per proseguire per Vienna dove parteciperà ad un importante incontro internazionale, la squadra nazionale italiana di calcio che è così composta: Innocenti (Pro Vercelli) — Milano II.o (P. V) — De Vecchi (Genova) — Parodi (Casale) — Milano I.o (P. V.) — Binaschi (P. V.) — Corna (P. V) — Varese, Fresia (Genova) — Valobra (Piemonte) — Berardo (P. V.) — Riserva Tresè.

Essi erano accompagnati dal vicepresidente della federazione signor Valvassori, e da altri amici.

Alla stazione furono ricevuti dal nob. Alessandro Dal Torso, dal signor Luigi Dal Dan per l'associazione del Calcio, dal signor Gino Paretti, dal signor Marcuzzi segretario della Associazione e da moltissimi altri.

Fu consegnato loro uno splendido mazzo di fiori, e fu offerta una colazione.

All'arrivo ed alla partenza del treno furono scambiati i tradizionali «urrà» ed i più fervidi saluti.

Gare di scherma tra giovinetti

Ieri nella sala di scherma della nostra Società di ginnastica e Scherma sotto la direzione del nobile Alessandro Dal Torso, si svolsero le gare finali tra i giovani allievi del maestro Concato.

Le gare riuscirono veramente brillanti e furono una nuova prova del grande amore e della valentia con cui il maestro Concato impartisce a sue lezioni. Eccone i risultati:

Gara dei più anziani

Classifica: 1. Piuzzi Taboga — 2. Micoli — 3. Pagura — 4. Carlo Kechler — 5. Conti.

Girone-poule

1. Premio: — Micoli — Piuzzi Taboga — 3. Carlo Kechler — 4. Pagura — 5. Conti.

Gara dei giovanissimi

Classifica: 1. Chiaruttini — 2. Mario Pecile — 3 Federico Kechler — 4. Zuliani — 5. Valentinis — 6. Alberto Kechler.

Girone-poule

1. Premio: Chiaruttini — 2. Zuliani — 3 Federico Kechler — 4. Valentinis — 5. Pecile.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera 13 giugno corrente dalle 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia dell'incoronazione «Profeta» — Meyerbeer
2. Danze ungheresi N. 5 e 6 — Brhams
3. Andante Cantabile e Finale della «Sinfonia la» — Beethoven
4. Fantasia «Amico Fritz» — Mascagni
5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» — Verdi

La morte del col. Oddo

Stamattina cessava di vivere il cav. ff. Giovanni Oddo Tenente Colonnello a riposo.

Egli apparteneva alla schiera di quei valorosi nizzardi che tanta parte presero alla guerra della patria indipendenza, e dei quali resta ora in Friuli un insigne rappresentante nella persona del generale De Pongès.

Il colonnello Oddo partecipò alla campagna di Crimea del 55-56, a quella dell'Italia Meridionale del 60-61 ed infine alla campagna del Veneto del 66, ascendendo dai più umili ai più alti gradi del nostro esercito.

Era persona buona leale, uno schietto tipo di soldato e di patriotta ed era circondato dalla generale reverenza.

Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Monete di bronzo sfregiate o deturbate

Il Ministero del Tesoro allo scopo di rendere sempre più completo il ritiro dalla circolazione delle monete di brozo sfregiate o deturbate, ha determinato di prorogare al «31 Dicembre 1913» il termine stabilito per la loro accettazione da parte delle pubbliche casse, che scade il 30 corrente mese; ed avverte «che anche tutti gli uffici postali e ferroviari del Regno» sono incaricati, nelle ordinarie operazioni, del ritiro di tali monete.

Tenta di segarsi le vene

Certo Giovanni Primus fu Osvaldo contadino di Mereto di Tomba, venne colto nel mentre si trovava alla stazione di Cormons, da un improvviso accesso alienazione mentale.

Gli sembrava d'esser perseguitato da agenti di polizia che volevano trarlo in arresto ed in un accesso pazzo di terrore, si vibrò due colpi di rasoio ai polsi recidendosi le vene.

Prontamente soccorso venne trasportato da Udine dove venne curato.

Alla scuola serale di contabilità

Nella sera di Sabato 14 Giugno alle ore 9 presso il R Istituto Tecnico avrà luogo la proclamazione dei promossi e licenziati dalla scuola serale di Contabilità e dai corpi aggiunti di Francese, Dattilografia e Stenografia.

L'apertura dei bagni di Lignano

Domenica ventura si aprirà la stagione balneare della nostra bella spiaggia di Lignano

La stagione è assai promettente e riuscirà ottimamente.

Rubrica commerciale

Il dissesto Ottogalli di Codroipo

Una proposta di concordato preventivo

Il rag. Federico-Luigi Sandri ha diramato per conto della Ditta Ottogalli Luigi di Codroipo la seguente circolare:

«L'influenza funesta dell'attuale momento economico, mentre scuote le situazioni anche prospere, ha ridotto all'estremo le aziende che si sono sempre sostenute col credito Il signor Luigi Ottogalli di Codroipo si è messo alcuni anni sono in un giro d'affari, anche abbastanza importanti valendosi del credito che gli fu sempre concesso in larga misura; ed ora si trova con una forte esposizione cambiaria a cui non è in grado di far fronte, per quanto il suo bilancio si chiuda con una apparente attività, e ciò perchè non gli è possibile di riscuotere i numerosi suoi crediti, buona parte dei quali è, per di più, divenuta inesigibile.

«Egli è conscio del dovere che gli incombe in tali condizioni. Prima però di invocare dal Tribunale i provvedimenti di cui l'art. 684 del Codice di Commercio, stima conveniente, nell'interesse stesso dei suoi creditori di rivolgersi loro direttamente per avvisare in quanto possibile, ai mezzi di evitare nuove perdite e maggiori danni.

«Il bilancio del sig. Ottogalli, alla fine di maggio scorso, presentava gli estremi seguenti:

ATTIVO

1. Beni immobili	L.	190.520.—
2. Mobili e semoventi		5 000.—
3. Macchine ed att.		19 667.—
4. Prodotti di officina		5 313.55
5. Valori diversi		498 50
Totale attivo	L.	219.999.05

PASSIVO

1. Debiti privileg.	L.	1.273 65
2. Debiti Ipotecari		168.483.28
3. Debiti cambiari verso banche e privati		212.022 39
4. Debiti diversi		30.061.45
Totale passivo	L.	411 850.27
Deficit	L.	191 151.72

«Questo bilancio — occorre appena avvertire — è un bilancio contabile A parte la valutazione degli enti immobiliari e del macchinario, può essere variamente apprezzata, quasi la metà dell'attivo è rappresentata da crediti di assai dubbia realizzazione e pressochè inesigibili; quindi tutto considerato, il bilancio, sostanzialmente, viene a chiudersi con un deficit di oltre 200 mila lire.

«Quando poi si pensi che coll'attivo realizzabile, ridotto a poco più di 200 mila lire, si devono anzitutto pagare le passività privilegiate ed ipotecarie ammontanti a complessive L. 169.766.93 ognun vede come i creditori reali del residuo attivo atteno, riguardo al passivo in un rapporto che non raggiunge il 20 per cento.

«In tale condizione di cose, il sig.r Ottogalli, nell'intento di ridurre entro i limiti del possibile il rilevante danno che da una liquidazione fallimentare ne verrebbe ai suoi creditori, avrebbe predisposta una operazione finanziaria che gli consentirebbe di dare ai suoi creditori chirografari il 30 per cento del rispettivo loro credito».

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

«La via della salute»

«Le vie della salute» l'ultimo lavoro del Butti recitato ieri sera dalla compagnia di Teresa Mariani trovò il nostro pubblico poco consenziente.

E' uno scherzo macabro, una commedia gaia d'una terribile tristezza: qualcosa come il motto di spirito o la risata d'un moribondo.

L'arte insigne del possente autore di «Lucifero» e di «Fiamma nel l'ombra» vi ha qualche battito d'ale ma stanco, mai sicuro e possente: la commedia incardinata su una trama parassodole, (una loggera e gaia vicenda d'adulterio che si svolge in un sanatorio tra le miserie più grandi e più rattristanti dell'umanità) è scheletrica quda appena appena sbozzata.

L'azione procede per accenni: è evidente che l'Autore non ha trovata la forza di darle la forma definitiva, tanto che assistendo al suo svolgimento si ha la sensazione stessa che si prova avanti a disegni o a quadri soltanto abbozzati.

Teresa Mariani recitò come sempre in modo mirabile e tutti gli altri attori l'assecondarono degnamente.

Questa sera all'«Angelo Custode» del Picard: protagonista sarà Teresa Mariani, che della figura della protagonista, fa una delle sue interpretazioni forti e vibranti.

Domani sera ultima recita con la «Fiammata».

Cronaca Provinciale

da Pordenone

(Per telefono)

La morte del senatore Monti

Stamattina cessava di vivere il senatore Gustavo Monti.

Fu deputato per più *legislature* del colegio di Pordenone: nelle ultime elezioni genera i politiche si ritirò.

Venne insignito del laticlavio e da allora non prese quasi più parte attiva alla vita pubblica.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13, — 9. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.45 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.16 — M. 15.30 — M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.11.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.59
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.55 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.51 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.83 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 9.83 — 12.36 — 15.21 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 60

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

casa, sono andata da lei. Quindi, siccome faceva un bellissimo tempo.

Il signor della Ville-Haudry non ne potè sopportar oltre. Afferrando sua figlia ai polsi, la sollevò da terra, e portandola in tal guisa in prossimità della contessa Sara:

— In ginocchio! sciagurata! urlò, in ginocchio, e chiedete perdono di tali oltraggi alla migliore, alla più nobile fra le donne.

— Mi fate male, padre mio! disse con freddezza la fanciulla.

Ma già la contessa erasi lanciata fra loro.

— In nome del cielo, signorina, diceva, abbiate riguardo a vostro padre!

E siccome Enrichetta la squadrava con occhio insultante:

— Caro conte, proseguì, non vedete che le vostre violenze mi uccidono.

— Ringraziate, disse, *ringraziate* quest'angelo che intercede per voi. ma badate bene.. la mia pazienza è al colmo. Per i figli ribelli e per le fanciulle perverse ci sono le case di correzione.

Ella lo interruppe con un gesto e con una strana vivacità:

— Ebbene, padre mio, esclamò. Fra tutte queste celle case sceglieste pure la più severa e fa'temi chiudere. Checchè accada, vi offrirò meno che qui, costretta a vedere al posto della mia povera mamma quella.. donna!

— Miserabile! urlò con voce stridula il conte.

Soffocava.. con atto violento si strappò la cravatta e sentendo che non poteva più frenarsi:

— Esci! gridò a sua figlia; esci! lo non garantisco più nulla!

E la esitò per un istante. Poi rivolgendo alla contessa Sara un'ultima occhiata di sfida, si ritrasse a passo ento.

XIV.

— Ah! non c'è che dire! il signor conte può *vantarsi* di avere avuto uno strano giorno di nozze!

Così diceva soggbiganado un servo, mentre Enrichetta lasciava la sala. Ella lo udì, e senza sapere se fosse approvazione o scherno della sua condotta, ne provò piacere, tant'è il bisogno che ha la passione d'incoraggiamenti da qualsiasi parte provengano. Frattanto non era per anche a metà della scala che conduceva alle stanze, quando si sentì inchiodata sul posto dal suono di tutti i campanelli della sala messi in moto a guisa da spezzarli, da una mano infuriata. Si sporse alla ringhiera a orecchio teso. Tutti i domestici accorrevano in fretta, il vestibol ritrovava sotto passi accelerati; si udiva su tutte la voce di Ernesto, il cameriere del conte, il quale diceva:

— Suvvia, lesti, acqua fresca, essenze odorose! La signora contessa ha un *insulto nervoso.*

Un amaro sorriso increspò le labbra di Enrichetta.

— Se non altro, mormorò, avrò avvelenata la gioia di quella donna!

Ma una maggior cura si fece tosto a distrarla. Come! si presentava una buona occasione per fare avere pronte e sicure nuove a Daniele, ed ella schiava, sprecando il tempo di lasciarla fuggire? Si vestì lesta lesta, e seduta al suo scrittoio, si mise a descrivere al solo amico che avesse in terra, tutte le sue ambascie sin da quando egli l'aveva in sì repentino modo lasciata, i suoi dolori, i suoi rancori, le sue speranze. Scoccavano le undici quando ebbe finito, dopo ripiene otto grandi pagine, nelle quali aveva profuso tutto il suo cuore. Allora volendo alzarsi, si sentì colta da un subitaneo malessere. Le si piegavano le gambe, e le pareva che intorno a lei tutto tremasse

Che cos'era? Ci andava ripensando, quando si ricordò che sin dalla sera innanzi era quasi a digiuno.

— Non bisogna già lasciarsi morir di fame, mormorò, con una tal quale ilarità, tant'era la speranza che le aveva fatta rinascere in cuore la sua lunga chiacchierata con Daniele.

E suonò, ed appena comparve la sua cameriera:

— Recatemi da colazione, le disse.

Il quartiere della signorina della Ville-Haudry componevasi di tre stanze. La prima, il salotto, apriva direttamente sul pianerottolo; a destra era la sua stanza da letto, e a sinistra la stanza di studio, dov'erano il cembalo, la musica, i libri. Quando Enrichetta prendeva i pasti nelle sue stanze, il che da qualche tempo le accadeva di frequente, la servivano sempre nel salotto. Eravisi recata, e per far più posto sgombrava la tavola degli album e di quelle cianfrusaglie che la occupavano, quando la cameriera tornò a mani vuote.

— Ah! signorina!

— Che cosa?

— Il signor conte ha proibito di servir la signorina nelle sue stanze.

— Non è possibile.

Ma dal di fuori la interruppe una voce sardonica, che diceva:

— E' vero.

E subito dopo comparve il signor della Ville Haudry già vestito, inanellato e imbellettato, e aveva scolpita in viso l'aria sarcastica dell'uomo che finalmente crede di aver la sua rivincita.

— Andatevene, disse alla cameriera

E appena uscita Clarissa:

— Mio Dio, si, mia cara Enrichetta, riprese a dire, ho proibito sotto pena d'espulsione che vi servissero da mangiare nelle vostre stanze. Qual capriccio è mai questo? dite.. siete ammalata? Se sì, manderò a cercare il medico. Se no, avrete la bontà di scendere a prendere i vostri pasti nella sala da pranzo, in famiglia, con la contessa e me, con sir Tom e mistress Brian.

— Padre mio.

— Non c'è padre che tenga. Il tempo delle affettuose condiscendeze è passato, come pure quello degli impeti sconsigliati. Dunque scenderete. Oh! quando vi parrà.

Terrete forse il broncio un giorno, due giorni; ma la fame caccia il lupo dal bosco, e al terzo vi vedremo comparire appena suonata la campana. Non più al vostro duoro io mi rivolgo, come ben vedete, ma al vostro stomaco.

Per quanti sforzi Enrichetta facesse per restare impassibile, lagrime ardenti le sgorgavano dagli occhi, lagrime di dolore e di umiliazione. L'idea di vincerla con la fame era di suo padre? No, non poteva mai essergliti affacciata alla mente. Quello era un ritrovato di donna, senza dubbio, e di donna astiosa che obbediva ai più vili istinti. Non monta, quella povera fanciulla si sentiva *presa*, e l'ignominia del mezzo adoperato, la certezza che sarebbe stata obbligata a cedere, la muovevano a sdegno. La sua fantasia la tormentava in crudel guisa col farle presente la insultante gioia della contessa Sara, quando ella, la figlia del conte, sarebbe venuta a sedere a tavola.

E temendo di venir sorpresa in quella guisa, in atto di ascoltare, salì. Ma appena sola, nella sua stanza, quella misera fanciulla doveva ben presto riconoscere la puerile nullità del suo *trionfo*. Chi egli aveva colpito, in ultima analisi? Suo padre.. lodi sposta in quella stanza... eppoi, io era effettivamente? — la contessa il domani sarebbesi, senza dubbio, ristabilita, e allora, qual partito non avrebbe ella saputo trarre dallo scandalo per metterla in mala vista?... Ecco quanto discerneva Enrichetta... troppo tardi. Secondochè, per il motivo appunto

Note e Notizie

La riduzione delle feste civili

Roma, 11. — Ecco il testo della relazione presentata al Senato dal Guardasigilli on. Finocchiaro sulla riduzione delle feste civili.

L'importanza della determinazione delle feste civili, tanto nel campo del diritto pubblico, quanto in quello del diritto privato e della procedura non è a dimostrare. Basta tener presenti, fra le altre le disposizioni degli articoli 288, 298 del Codice di commercio (relativi al pagamento e protesto delle cambiali); degli articoli 42 del Codice di procedura civile e 304 del regolamento generale giudiziario (relativi al compimento di atti procedurali); degli articoli 103 e seguenti 172, 342 dello stesso regolamento generale giudiziario (relativi alle udienze civili e penali); di numerosi articoli delle leggi speciali intorno ai servizi e trasporti ferroviari, riflettenti particolarmente, la effettuazione e soppressione di taluni treni nei giorni festivi e feriali precedenti e susseguenti ai festivi, la validità dei biglietti di andata e ritorno, i termini di resa delle merci, l'orario degli scali ecc.

Il calendario civile attualmente in vigore in Italia è quello stesso delle antiche provincie del 6 settembre 1853. Esso fu esteso a tutto il Regno con Regio decreto 17 ottobre 1869, n. 5342 del seguente tenore:

«Articolo unico. — *Il calendario dei giorni festivi, già in uso nelle antiche provincie dal 6 settembre 1853 in appresso, viene esteso, per gli effetti civili a tutto il Regno col 1 o gennaio 1870 in conformità dell'annessa tabella.*

«Tabella dei giorni festivi esistenti nel calendario delle antiche provincie del 6 settembre 1853:

«Tutti i singoli giorni di Domenica.
«Il giorno di Natale.
«Il giorno dell'Epifania.
«Il giorno dell'Ascensione di N. S. G. C.
«Il giorno della Concez. della B. M. V.
«Il giorno della Assunz. della B. V. M.
«Il giorno del SS. Corpo di Cristo.
«Il giorno dei Beati Ap. Pietro e Paolo.
«Il giorno di Ognissanti.
«Il giorno del celebre Patrono di ciascuna diocesi, città o terra».

E' a notare che anteriormente a tale decreto, la legge 5 maggio 1861 n. 7, aveva stabilito all'art. 1:

«La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata festa nazionale per celebrare l'Italia e lo Statuto del Regno».

La legge 23 giugno 1874, *n.* 1968, dispose poi:

«Articolo unico — E' convertita in legge e stesa a tutte le provincie del Regno il decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, relativa ai giorni festivi per gli effetti civili. Ai giorni festivi, di che nel Regno decreto suddetto, è aggiunto il primo giorno dell'anno».

Ed infine legge 19 luglio 1895 n. 401 statui:

«Articolo unico — Ai giorni che dalla legge 28 giugno 1874 n. 1968 (serie 2) sono dichiarati festivi per gli effetti civili, è aggiunto il XX settembre».

Il bisogno già vivamente sentito, della riforma del calendario civile ha avuto nuova occasione di manifestarsi a mezzo di molti autorevoli voti ed ebbe eco al Parlamento in seguito al al «motu proprio» pontificio, «Supremi disciplinae» del due luglio 1911 che ha dichiarato non più soggette al precetto ecclesiastico, tra le feste riconosciute anche agli effetti civili, quelle del SS. Corpo di Cristo, della Natività della B. V. Maria e del celeste Patrono di ciascuna diocesi o terra.

L'on. Senatore Vischi, nella interpellanza svolta nella tornata del 22 giugno 1912, sostenne la necessità di ridurre le feste civili prescindendo il più possibile dalla determinazione delle feste religiose; ed accennò in concreto, alla possibilità di conservare come feste civili, le Domeniche il Capo d'anno, il giorno di Natale, il XX Settembre; di introdurre la festa della Commemorazione dei defunti, con carattere puramente laico; e di sopprimere tutte le altre feste.

La Direzione generale delle ferrovie Stato ha rappresentato l'importanza della questione per tutto ciò che concerne il servizio ferroviario.

La «Unione delle Camere di commercio italiane» con sede in Roma ha espresso il voto che siano soppresse le stesse feste cui si riferisce il «motu proprio» pontificio.

La «Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma» ha espresso il voto che le feste civili siano ridotte al minor numero possibile.

La «Camera di Commercio di Milano» ha, in particolare, espresso il voto che siano abolite per quanto è possibile le festività cadenti nei giorni feriali (col grave danno delle interruzioni di attività nelle industrie e nei commerci), istituendo invece, gruppi di più giorni festivi in date epoche dell'anno analogamente ai «ponts» della Francia, ed ai «bank holidays» dell'Inghilterra, ed a quanto già si pratica da noi, nelle industrie e nei commerci, per le ricorrenze del secondo giorno di Natale e di Ferragosto, nonchè nelle Borse, nelle quali il giorno feriale intermedio fra due giorni festivi è raggruppato ad essi.

A tale voto hanno aderito la «Società agraria di Lombardia» con sede in Milano, ed il Consiglio della «Società agricoltori italiani» con sede in Roma.

La riduzione delle feste civili pare tanto più necessaria, di fronte alle nuove esigenze in quanto con altra legge, quella cioè, sul riposo festivo — s'è già provveduto alla tutela di un giusto bisogno dei lavoratori.

Mercè tale riforma il nostro paese — precorrendo altri Stati, quali l'Inghilterra, l'Austria, la Spagna che riconoscono tuttora un numero considerevole di feste civili — si accosterà a quelli che, come la Francia, hanno ripudiato in questa materia, ogni eccessiva larghezza.

Di concerto, pertanto, coi miei colleghi dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio mi onoro chiedervi che vogliate conferire al Governo del Re i necessari poteri per introdurre nelle tabelle dei giorni estivi le opportune modificazioni, premessi gli studi occorrenti da compiersi da un'apposita Commissione.

Articolo unico — «Fermo restando disposto delle leggi del 5 maggio 1861, n. 7 e del 19 luglio 1895, 401 il Governo del Re è autorizzato a introdurre le opportune modificazioni nella tabella dei giorni festivi, quale risulta dalla legge del 23 giugno 1874, 1968.

La commissione del Senato incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alla riduzione delle feste civili risulta composta degli on. Dall'Olio, presidente, Di Prampero, Bettoni, Vischi segretario e relatore Colonna Fabrizio.

La prossima azione militare
in Cirenaica

Roma, 12. — Dalla cortesia di un alto ufficiale proveniente da Derna ho avuto delle notizie abbastanza importanti sullo svolgimento non lontano di una azione militare nella Cirenaica.

I preparativi sono già cominciati e lungo la costa fra Marsa-Susa e Tobruk si è dato mano ad inquadrare l'esercito che in breve tempo, allorquando tutti i suoi elementi costitutivi saranno adunati, avrà una forza non inferiore a 40 mila uomini.

Dei particolari di questa azione non è possibile per ora che accennare il fatto che ben quattromila ascari eritrei (una gran parte cioè della forza della nostra colonia del mar Rosso, sono arrivati direttamente da Massaua a Marsa Susa per formare le avanguardie delle colonne operanti. A questi quattromila ascari saranno aggiunti i duemila che avrebbero dovuto sbarcare a Derna prima dello scontro di Ettangi e che per un insussistente sospetto di infezione epidemica furono mandati in quarantena all'Asmara.

Il generale Tassoni dispone insomma di un numero adeguato di truppe leggere e da montagna da poter coronare l'impresa che conducendolo a Cirene non l'avrebbe dovuto arrestare che sulle pendici meridionali dell'altipiano verso il deserto.

Un vero campo trincerato sorge oggi a 100 chilometri da Bengasi a garantire i successi delle nostre future azioni che non saranno ostacolate dalla stagione che in Cirenaica persiste clemente.

E' quasi certo che al generale Tassoni sarà affidata la parte principale di questa impresa il cui programma comprende tutta la soluzione del programma cirenaico dalla occupazione dei confini egiziani alla completa ripulitura dell'altipiano

L'arbitrato della Russia
accettato dalla Serbia e dalla Bulgaria

Londra, 12. — Si ha da Pietroburgo che la Bulgaria e la Serbia accettarono l'arbitrato della Russia.

Pietroburgo, 12. — I giornali della sera pubblicano telegrammi da Belgrado e da Sofia annunzianti che la Serbia e la Bulgaria risposero favorevolmente alle esortazioni della Russia e consentirono pienamente all'arbitrato integrale di essa, compresa la smobilitazione.

La Serbia propone di smobilitizzare

Belgrado, 12. — Si annuncia ufficialmente che il governo reale della Serbia invia oggi una nota al governo reale di Bulgaria che propone, allo scopo di appianare le divergenze serbo-bulgare relative alla futura frontiera e territorio contestato, di ridurre gli effettivi militari ad un quarto. Queste smobilizzazioni permetteranno di risolvere per via amichevole e pacificamente le divergenze.

I solenni funerali
di Mahmud Chefket Pascià
Lo stato d'assedio a Costantinopoli

Parigi 12. — Il corrispondente particolare del «Temps» da Costantinopoli telegrafa:

I funerali di Mahmud Chefket Pascià hanno avuto luogo stamattina con grande pompa. Il corteo è partito dal ministero della guerra, e si è recato a Santa Sofia.

La inumazione ebbe luogo a mezzogiorno, sulla collina della Libertà.

Vi assistevano tutte le truppe, che resero gli onori alla salma. Assistevano alla cerimonia le rappresentanze degli eserciti di terra e di mare, gli ambasciatori ed i grandi dignitari.

Per quanto riguarda il movente del delitto, non si sa ancora nulla di preciso.

Si assicura però che Mahmud Chefket Pascià sia stato avvertito che si tramava contro di lui un complotto. Egli pardono se ne preoccupò molto, e rifiutò di farsi assistere da qualunque scorta.

L'automobile, che servì agli assassini, è stato trovato in un «garage» sull'altura di Pera. La notte è passata calma. Lo stato d'assedio è rigorosamente applicato. Si parla di Hakki e Hilmi Pascià, quali probabili successori del Gran Visir. Si dice pure che a Muktar sarebbe affidato il portafoglio degli esteri.

Cherif Pascià, direttore dell'organo del partito liberale ottomano, protesta contro i giornali che lo accusano dell'assassinio di Mahmud.

«Par il fatto che io sono stato avverso alla politica di Mahmud Chefket Pascià, si può concludere, egli domanda che io lo abbia fatto assassinare?

La verità è che questo ministro si era tirato addosso troppi odii fra il popolo ottomano, perchè questi odii non dovessero un giorno o l'altro tramutarsi in fatto. Machmud Chefket era giunto al potere per mezzo dell'assassinio di Nazim Pascià Ha dunque finito come aveva cominciato

I funerali del Gran Visir Mahmud Chefket pascià si sono svolti nel modo seguente.

Il corteo si è posto in movimento alle dieci e mezzo di mattina dal ministero della guerra verso la moschea di S. Sofia. Apriva il corteo un distaccamento della guardia imperiale; veniva poi un mezzo reggimento di cavalleria leggera, un battaglione di fanteria, di gendarmeria, le guardie di città, le rappresentanze della città, il clero e quindi il feretro, portato a braccia da ufficiali di tutte le armi. La bara era seguita da soldati di fanteria senza armi; quindi venivano le deputazioni dell'esercito e della marina, i membri del gabinetto del corpo diplomatico, gli addetti militari e i dignatori ottomani. Il corteo era chiuso da un distaccamento di tutte le armi.

L'espulsione dell'avv. Bacich da Fiume
alla Camera italiana

Roma, 12. — L'on. Pacetti ha presentato alla Camera questa interrogazione: «Interrogo il ministro degli esteri per conoscere quali pratiche egli intenda fare per ottenere che sia revocato il decreto di sfratto dallo Stato ungarico, intimato ed eseguito domenica 8 corrente in Fiume dell'avv. cav. Icilio Bacich-Girardelli, residente in Ancona, sotto lo specioso pretesto di aver egli eccitato nel novembre 1912 a far propaganda d'italianità il giornalista Amedeo Fava, il quale dalla relativa imputazione è stato assolto».

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

La moglie Ernesta Gisinger, i figli Alberto, Capitano dei bersaglieri con la consorte Bice Fedrigoni, Oscar, Emilio, Capitano d'artiglieria con la consorte nob. Anita Strada, Livia, Irma col marito rag. Tullio Trevisan, Ada, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti, profondamente addolorati partecipano la morte del

Tenente Colonnello a riposo

Oddo cav. uff. Giovanni

di anni 76

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, reduce delle Campagne di Crimea; 60 - 61 e 66; decorato di medaglia d'argento al valor militare

mancato improvvisamente alle ore 12 e mezza di ieri dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani sabato 14 corrente alle ore 9 partendo dalla casa di Via Aquileia 72.

Non si mandano speciali partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

Udine, 13 Giugno 1913.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina**.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando **Chinina di Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente o tenace rigeneratore del sistema capillaro. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. — Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

AGENTI cercasi ovunque vendita privati articolo artistico riproduzione di qualsiasi fotografia su fotosmalto, cristallo, madreperla, porcellana, come ciondoli, spille, ecc. Ingrandimenti a colori, ad olio, su tela. Altissima provvigione. Cataloghi, campioncino su fotosmalto gratis, franco. Offerte (se possibile accompagnate da qualunque bella fotografia per eseguimento del campione gratis) a: Louis Pollak, IXo Althanplatz, Vienna (Austria).

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per *mio uso* e *per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche* e *neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo
Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio diflaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Anemia

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

RAPPRESENTANTE PEL VENETO:

F. Montanari, Pordenone; pel resto d'Italia: **Emilio Daina**
Via Tadino 34, Milano

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di
FIRENZE

nel 1839

Il più antico - Il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Officiale del Regno
Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici o gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la linfatismo, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, attiva le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione di Torino Internazionale 1911

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO